

miliardi circa), a conferma della pesantezza della crisi degli ultimi due anni, quelli relativi ad esercizi precedenti sono diminuiti di oltre 160 miliardi, facendo scendere per la prima volta il valore assoluto sotto i 2.000 miliardi.

Un risultato ancora più positivo qualora si consideri che solo dalla metà del 1995 è stata data organicità alle iniziative a suo tempo avviate per il recupero dei crediti con un progetto finalizzato a rafforzare l'impegno in una duplice direzione: la sistemazione di scoperture di premio non riconducibili a vere e proprie posizioni creditorie; la accelerazione dei processi di recupero crediti.

Sul piano operativo, infatti, occorre una crescente attenzione progettuale ed operativa per gli interventi che consentano di ridimensionare il fenomeno - si tratta di gestire ogni anno un flusso di oltre 200.000 nuove scoperture e le fasi procedurali di quelle di precedenti esercizi - già a monte della via giudiziaria.

In questo quadro si collocano:

- la innovazione organizzativa e procedurale che ha consentito a fine 1995 di decentrare i procedimenti ingiuntivi in Sede, consentendo così a ciascun dirigente di programmare e gestire le specifiche attività;
- le iniziative adottate per snellire le procedure di acquisizione degli incassi - mediante una procedura telematica - che anticipa la conoscenza strutturata delle scoperture, ridimensiona gli impegni operativi delle Sedi e crea così le condizioni per una contestazione sempre più tempestiva dell'inadempimento.

A questi interventi migliorativi, avviati nel 1995 ma da consolidare nel corso del 1996, devono aggiungersi, peraltro, interventi che consentano di ridimensionare il flusso di crediti gestiti direttamente dalle strutture, attraverso:

- una verifica continua e fluida della effettiva esigibilità dei crediti;
- il perfezionamento degli strumenti per la puntuale gestione delle posizioni "anagrafiche" delle aziende, chiave di volta per la reperibilità di esse sia all'atto della richiesta di premio sia all'atto delle successive azioni sollecitatorie ed esecutive;
- l'affermarsi, già a livello di cultura operativa, della opportunità di gestire i crediti nell'ambito di un rapporto con i contribuenti, via via personalizzato anche attraverso esperienze di telemarketing.
- la conferma della scelta di potenziare, attraverso il perfezionamento delle relative procedure informatiche ed il decentramento delle stesse a livello di Sede con una modifica in corso d'opera, la riscossione mediante ruoli esattoriali.

Sullo stesso versante contributivo ma con una valenza che supera quella di semplice strumento per incrementare le entrate, si collocano le iniziative ed i risultati **in materia di lotta all'evasione**, che hanno una duplice valenza:

- ricerca di soggetti che evadano gli obblighi contributivi omettendo di dichiarare le retribuzioni corrisposte;
- ricerca di aziende che pur non omettendo di dichiarare retribuzioni, applichino per la determinazione dei premi un tasso non corrispondente alla reale situazione di rischiosità delle proprie lavorazioni.

Per questa seconda prospettiva, tipica dell'assicurazione infortuni, nel 1995 si è perfezionata l'individuazione degli indicatori di "sperequazioni" fra rischio effettivo e rischio assicurato che sono alla base delle specifiche richieste di chiarimenti e/o azioni ispettive.

Si tratta di una zona strategica anche per i riflessi in termini prevenzionali - rilevanti scostamenti determinano una non perfetta identificazione delle zone a maggiore rischio - presidiata, peraltro, da forze ancora inadeguate.

Da ciò le iniziative per le componenti organizzative (strutture e personale), di cui si dirà subito dopo, da raccordare con quelle per la vera e propria lotta all'evasione, un settore nel quale peraltro è essenziale il coordinamento fra le azioni dei vari soggetti pubblici interessati, che l'Istituto si impegna certamente a promuovere.

Al confine, peraltro, fra le azioni istituzionali e quelle per le componenti organizzative si pongono - ed hanno caratterizzato il 1995 - le iniziative volte a fornire all'utenza com-

più complessivamente intesa informazioni sui servizi dell'Istituto, sulla situazione dei rapporti contributivi e di prestazioni, sul patrimonio stesso di informazioni sui rischi e danni in possesso dell'Istituto.

E' il tema della comunicazione e della qualità del servizio che si riverbera sull'intero assetto strutturale ed organizzativo, per un riordinamento dello stesso che trova appunto nelle componenti organizzative supporto essenziale.

Ci si riferisce, fra l'altro, alla progettazione di uno sportello unificato per il cittadino cui l'Istituto ha contribuito per la definizione dei contenuti tecnici ed informativi nonché alle iniziative per la fornitura telematica di informazioni sui processi produttivi e sui singoli risultati a fini gestionali e prevenzionali.

L'insieme delle azioni positive ora richiamate ha consentito in termini economici di realizzare l'avanzo della gestione industriale e di non aggravare il già pesantissimo deficit agricolo pur in presenza di una contrazione delle entrate (che per il particolare meccanismo di separatezza fra i due mondi - erogazione delle prestazioni e riscossione dei contributi - confermato dalla normativa di scioglimento dello SCAU) non si è in grado di attribuire a cause contingenti ovvero strutturali.

LE COMPONENTI ORDINAMENTALI ED ORGANIZZATIVE

La complessità ed articolazione del sistema di prestazioni, da un lato, del sistema contributivo, dall'altro, si riflette in termini operativi nella articolazione delle componenti organizzative chiamate a realizzare gli impegni istituzionali.

La presenza diffusa sul territorio, la varietà di servizi offerti, la ricchezza di articolazioni professionali del personale, così, sono le leve organizzative necessarie per una tempestiva risposta alle esigenze degli utenti e più in generale della gestione.

In linea tendenziale il progressivo spostamento di attenzione dalla fornitura di servizi monetari (indennità e rendite) alla fornitura di servizi sanitari e riabilitativi e prevenzionali, comporta la parallela crescita del rilievo delle professionalità e delle componenti organizzative già in termini diretti di prestazioni agli utenti.

Proprio con riferimento, quindi, alla tipicità dei servizi offerti e del sistema di acquisizione delle entrate il sistema organizzativo è essenziale per garantire la disponibilità di una macchina sicuramente capace di tradurre in termini operativi le scelte strategiche degli organi.

A quest'ultimo riguardo il 1995 si è caratterizzato come anno di avvio del nuovo assetto ordinamentale, pur sfalzato nel tempo poiché il Consiglio di amministrazione ed il Direttore Generale sono stati insediati ad inizio anno, il Consiglio di indirizzo e vigilanza dalla metà dell'esercizio 1995.

Al di là delle contingenti difficoltà derivanti da questa sfasatura temporale, superati in corso d'opera, il nuovo assetto ordinamentale ha accentuato l'esigenza di orientare l'intera macchina produttiva ed operativa verso l'area del controllo direzionale, l'unico strumento che può consentire un proficuo raccordo fra scelte strategiche, scelte operative, gestione dei servizi agli utenti.

Da ciò la particolare attenzione dedicata nel corso del 1995 ai problemi della riorganizzazione delle strutture, dell'ordinamento amministrativo, della ottimizzazione dei processi di controllo direzionale, dei meccanismi di analisi dei costi e di pianificazione e programmazione.

Sul versante organizzativo particolare rilievo hanno avuto le iniziative di analisi e progettazione sfociate agli inizi del 1996 nell'approvazione ministeriale del progetto strutturale ed organico, fortemente innovativo, che costituisce un tassello di un più ampio quadro comprensivo del nuovo ordinamento di amministrazione e dello stesso progetto del nuovo sistema informativo.

Sul piano strutturale il nuovo organico tende a fornire adeguato supporto alle scelte di obiettivi istituzionali prima richiamate, fra le quali fondamentale rilievo assumono quelle per il servizio ispettivo.

A tale proposito già nel 1995 si è avviata la realizzazione di una politica ad ampio spettro basata su:

- il reclutamento di personale con specifici profili di professionalità in modo da giungere

- al raddoppio dell'attuale disponibilità;
- una specifica attenzione in termini di sistema premiante;
- la previsione di una apposita struttura centrale deputata, nell'ambito della nuova Direzione centrale, per le entrate contributive, al governo della funzione ispettiva sul territorio.

Il quadro di riferimento che così si è impostato nel corso del 1995 intende fornire adeguato supporto:

- a politiche rispetto all'utenza progressivamente diversificate nei termini che si vedranno più avanti;
- all'ottimizzazione dei meccanismi di programmazione e controllo interno, parte integrante del processo di programmazione e controllo.

In questa prospettiva sono determinanti i meccanismi di analisi della fattibilità degli obiettivi e di analisi dei costi e benefici degli interventi programmati. Per questo, dal 1995 le strutture sono impegnate nella revisione delle procedure di programmazione e controllo per iniziative che, peraltro, potranno trovare compiuta attuazione non appena conclusa l'analisi per un nuovo modello di contabilità integrata e di contabilità analitica parallelamente all'impianto del nuovo sistema informativo.

Una considerazione specifica merita l'evoluzione del sistema informativo che anche per il 1995 ha visto le strutture impegnate in un'opera di recupero del governo - contrattuale, tecnico/informatico, dei rapporti con l'utenza - in una dimensione sostanzialmente statica, bilanciata, peraltro, dal contemporaneo e parallelo svilupparsi della progettazione per un Nuovo sistema informativo.

La progettazione è proseguita nel corso di questi primi mesi del 1996 portando una prima conclusione circa il modello architeturale da attuare a partire dalla seconda metà dell'anno con l'obiettivo di realizzare entro il 1999:

- un sistema aperto sul piano delle tecnologie e delle applicazioni;
- un sistema funzionale all'apertura dinamica dell'Istituto verso nuovi compiti;
- un sistema che coniughi in un equilibrio da porre in continua discussione, decentramento e governo dei processi di pianificazione e controllo.

IL QUADRO NORMATIVO

Gli interventi e le iniziative di cui si è fatto cenno precedentemente non sono di per sé sufficienti per superare gli squilibri finanziari strutturali di cui soffre l'assicurazione infortuni sul piano finanziario e sulla completezza della tutela.

A tale proposito basti considerare il disavanzo cronico della gestione agricola, i vincoli posti da un impegno ottimale delle riserve, il persistere di contribuzioni improprie e la mancata ridefinizione dei rapporti fra assicurazione e prevenzione e tra assicurazione e sanità. Il superamento di tali squilibri postula un organico intervento legislativo rispetto al quale, sino ad ora, non si registrano segnali di volontà politica, per procedere ad una riforma dell'assicurazione infortuni in termini complessivi.

La staticità del quadro normativo di riferimento costituisce una rigida cornice entro cui vanno inquadrare le attività dell'Ente nel campo strettamente istituzionale.

Al contrario sufficientemente duttile può essere considerato il quadro normativo riferito alle componenti organizzative.

In sostanza nel corso dell'esercizio 1995 l'Ente ha operato con strumenti legislativi sufficientemente idonei per l'adozione di variegati provvedimenti nel campo non strettamente istituzionale (decreto legislativo 29/93, decreto legislativo 39/93, decreto legislativo 479/94, ecc) mentre per l'acquisizione dei premi e l'erogazione delle prestazioni l'Ente ha continuato ad operare in un quadro normativo pressoché invariato; infatti nel corso del 1995 tra i provvedimenti legislativi di maggior rilievo possono essere indicati:

- Legge 8 agosto 1995, n. 335

L'art. 3, comma 6, prevede per i datori di lavoro che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge denunciano per la prima volta rapporti di lavoro pregresso o in atto alla suddetta data con cittadini extracomunitari, la possibilità di regolarizzare la loro posizione debitoria nei confronti degli Enti previdenziali e assistenziali.

L'art. 2, commi 15, 17, 18, definisce gli elementi da includere o escludere dal computo della retribuzione imponibile.

L'art. 3, comma 9, fissa i termini di prescrizione per le contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria.

- Decreto legge 4 agosto 1995, n. 326

Con l'art. 3, comma 6, si definiscono le condizioni in ordine alla concessione delle agevolazioni contributive previste dalla legge n. 67/1988, dal D.L. n. 375/93 e dalle successive modificazioni.

- Decreto 27 maggio 1995 - Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

L'articolo unico del decreto dispone che è escluso dalla base imponibile, per il computo di contributi di previdenza ed assistenza sociale e per gli effetti relativi alle conseguenti prestazioni, l'importo sostitutivo del servizio di mensa erogato dai datori di lavoro dei settori edili ed affini.

- Decreti del Ministero del Tesoro datati 19/4 - 16/5 - 1/6 - 19/6 - 13/7 - 1/8 - 1995 mediante cui sono stati fissati i tassi di interesse dovuti dai datori di lavoro per le rateazioni e le dilazioni di pagamento per premi ed accessori.

- Decreto legge 4/12/1995, n. 515 con il quale si dispone che a decorrere dal 1° gennaio 1996 il personale dipendente dall'Ente Ferrovie S.p.A. - ex Ferrovie dello Stato - sia compreso nella tutela infortunistica generale prevista dal T.U. 30/6/1965 n. 1124.

- Decreto del 15/12/95 che ha recepito la delibera n. 1140 del Consiglio di amministrazione dell'Istituto con la quale è stato proposto il nuovo importo mensile dell'assegno di incollocabilità in £. 319.850.

- Legge 28 dicembre 1995, n. 549

Con il comma 6 dell'art. 2 si autorizza l'INAIL a destinare una quota fino al 15 per cento dei fondi disponibili per la realizzazione o l'acquisto di immobili da destinare a strutture da locare al S.S.N. ovvero a centri per la riabilitazione da destinare in via prioritaria agli infortunati sul lavoro.

- Decreto legge 7 aprile 1995, n. 105

Con il comma 8 dell'art. 4 si dispone il differimento al 31 maggio 1995 del termine per la regolarizzazione agevolata degli obblighi contributivi e dei premi e per il pagamento della prima rata di cui all'art. 18 della legge 23 dicembre 1994, n. 724.

- Decreto legge 28 agosto 1995, n. 363

L'art. 1 detta interventi urgenti per la disciplina della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU).

- Decreto legge 23 giugno 1995, n. 244

Per il settore edile si introducono nuovi criteri per la determinazione della retribuzione minima imponibile e si prevede una temporanea riduzione degli oneri contributivi.

- **Decreto legge 1 febbraio 1996, n. 39** che reitera decreti legge decaduti e stabilisce nuovi criteri di calcolo della retribuzione imponibile per i lavoratori part-time.

L'innovazione consiste nella sostituzione della retribuzione tabellare oraria e del minimale giornaliero con il minimale orario.

MISSIONE DELL'ENTE E OBIETTIVI STRATEGICI

Gli aspetti più innovativi della gestione 1995, pur nel quadro degli oggettivi limiti derivanti dalla necessità di ricomporre l'assetto istituzionale dopo due anni di gestione commissariale, riguardano la verifica delle potenzialità della macchina operativa dell'Istituto rispetto ad obiettivi istituzionali di più ampio respiro.

Si tratta non di trovare spazi di mercato fini a se stessi ma di ricollocare l'azione dell'Istituto rispetto all'obiettivo generale di tutela delle condizioni dei lavoratori rispetto ai rischi degli ambienti di lavoro e vita, con una operazione volta a reindirizzare le azioni specifiche, a colmare lacune del sistema complessivo oggi ripartito fra varie competenze e responsabilità, con particolare attenzione alle aree di intervento che stanno a monte, più o meno direttamente, del momento risarcitorio.

Da ciò la particolare sottolineatura degli aspetti curativi, riabilitativi, della protesizzazione nonché di quelli della prevenzione degli infortuni e delle tecnopatie.

Il 1995, a quest'ultimo proposito, è stato caratterizzato dal persistere di incertezze legislative sul ruolo dell'Istituto superate nella prima parte del 1996 da norme che hanno inteso inserire l'Istituto fra i soggetti titolari di funzioni e compiti in materia prevenzionale.

Si tratta di un obiettivo da realizzare con un piano di attività che si sta mettendo a punto per :

- fornire con tempestività i servizi già disponibili, nei limiti delle potenzialità attuali della struttura;
- impostare una rilettura complessiva della struttura con iniziative necessarie per adeguarla, in termini culturali e professionali, innanzitutto, alle nuove prospettive operative.

Per il primo punto già nel 1995 sono stati realizzati significativi interventi per:

- pubblicizzare le azioni adottate dall'Istituto al suo interno per adeguarsi alla normativa prevenzionale;
- fornire (attraverso un apposito servizio di consulenza telefonica) informazioni utili per l'adeguamento in parola;
- a progettare e testare interventi di formazione per operatori pubblici e, in prospettiva, privati.

Tutte queste iniziative, doverosamente sperimentali nel 1995 in attesa di una compiuta definizione del quadro di riferimento legislativo, stanno trovando nel 1996 organica attuazione delle scelte legislative richiamate all'inizio attraverso la previsione di una specifica struttura centrale deputata al governo delle azioni per la prevenzione che si sostanziano nella fornitura di informazioni, in servizi di consulenza, in servizi di formazione per la prevenzione, in accordo con l'ISPESL.

Per gli aspetti curativi e riabilitativi, il 1995 si è caratterizzato per il rilancio del ruolo del Centro protesi di Vigorso di Budrio, potenziato come struttura centrale di un sistema articolato sul territorio ma unitario di progettazione, costruzione, fornitura di protesi ivi compresa la fondamentale assistenza alla protesizzazione.

In questo quadro si collocano le recentissime norme che sembrano assegnare all'Istituto un ruolo di soggetto trainante nell'impianto e messa a disposizione di strutture sanitarie riabilitative altamente specializzate.

Per il secondo aspetto, riguardante l'adeguamento evolutivo dell'intera macchina produttiva al modificarsi degli scenari strategici, si tratta di porre in essere iniziative che si saldino con quelle per la rivisitazione complessiva dell'assetto interno dell'Istituto finalizzate, appunto, a fare fronte ai nuovi orientamenti strategici senza tralasciare l'attenzione e l'impegno per la **funzione assicurativa che resta il cuore della missione aziendale.**

A quest'ultimo proposito resta confermato che obiettivo strategico primario è l'equilibrio finanziario della gestione dal momento che una situazione cronicamente deficitaria finisce per essere una contraddizione in termini in un sistema assicurativo, sia pur esso pubblico.

Le cause dello squilibrio nel caso dell'INAIL sono note e da ricondurre essenzialmente al settore agricolo dal momento che l'altro settore evidenzia al contrario un andamento nel complesso positivo.

Si tratta di un deficit strutturale rispetto al quale i pur significativi risultati conseguiti sul versante delle uscite, istituzionali e strumentali, mentre confermano la concretezza dell'impegno dell'Istituto in tale campo, non possono certamente riequilibrare una situazione di pesantissimo squilibrio fra uscite ed entrate contributive agricole.

Nè la recente soppressione dello SCAU sembra consentire previsioni di superamento del problema che si propone sempre di più come problema strutturale del settore agricolo, piuttosto che quale semplice problema di contribuzione sociale.

Le esperienze maturate nel 1995 confermano - ed è un altro significativo punto strategico - che i positivi risultati di gestione sono resi durevoli con azioni volte a proporre l'Istituto come erogatore di servizi per le aziende, per i lavoratori e per i cittadini e come soggetto che presta la massima attenzione al rapporto con la propria clientela anche in ipotesi di morosità od inadempienza di essa.

Basti considerare, a questo proposito, il successo delle iniziative informative e consulenziali poste in essere in occasione del condono 1995 e della stessa autoliquidazione, le quali confermano come i cittadini siano separati dalla Pubblica amministrazione da tutta una fittissima rete di incomprensione, di norme ed adempimenti farraginosi e che spesso appaiono agli utenti finì a se stessi.

Per questo, il progetto di revisione delle procedure amministrative impostato nello scorcio del 1995 va considerato strumento di snellezza del rapporto con la "clientela" che deve trovare immediati riscontri, con una attenzione particolare al mondo delle informazioni.

In questi termini già dal 1995 sono state intraprese iniziative per diversificare la fornitura dei servizi passando da una proposizione uniforme e monocorde ad una proposizione differenziata per le grandi aziende, per quelle medie e per quelle piccole, per gli artigiani, per i consulenti del lavoro, ecc.

Il miglioramento della qualità del servizio assicurativo, peraltro, non esaurisce il vantaggio delle prospettive strategiche dell'Istituto che grazie anche a recentissime innovazioni legislative va ampliandosi sempre più, pur rimanendo saldamente ancorato alla sfera della tutela per i rischi del lavoro.

Le indicazioni specifiche sono state già richiamate. In sintesi appare opportuno sottolineare che l'Istituto si trova in ogni caso a condividere la scommessa generale della Pubblica amministrazione: migliorare e ampliare i servizi a fronte di una progressiva riduzione dei costi per unità di prodotto.

Il risultato pur significativo non è affatto sufficiente dovendosi puntare ad un decremento continuo e duraturo utilizzando svariate leve gestionali: da quella dell'analisi dei costi, unico strumento per cogliere con esattezza i nodi del sistema dove incidere, ad una organica politica delle sinergie che ha di recente trovato un punto di riferimento unicamente nel Progetto AIPA per una rete integrata della Pubblica amministrazione.

Si tratta, a quest'ultimo riguardo, di un obiettivo strategico a livello di Pubblica amministrazione globalmente considerata al quale l'INAIL intende contribuire in termini attuativi e di impulso, per coinvolgere in un disegno unitario tutti i soggetti che in vario modo e titolo possono o debbono fornire servizi alle aziende ed ai lavoratori.

Nel 1996 si intensificheranno le iniziative anche bilaterali volte a utilizzare - in condizioni di reciprocità laddove possibile - servizi di altri soggetti pubblici ed a creare le condizioni ottimali per il trasferimento per tale via all'esterno di porzioni significative di attività, quale ad esempio quelle legate all'acquisizione dei bollettini di c.c.p. oggi delegabili alle banche anche per quanto riguarda la conservazione dei moduli.

I RISULTATI DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo 1995 presenta i seguenti risultati finanziari, economici e patrimoniali:

FINANZIARI

entrate accertate	£. 14.618	mld.
spese impegnate	" 14.078	"
avanzo finanziario	£. 540	mld.
cassa all' 1. 1.95	£. 875	mld.
entrate	" 14.253	"
uscite	" 13.495	"
cassa al 31.12.95	£. 1.633	mld.

ECONOMICI

entrate finanziarie di parte corrente ed altri componenti economici non finanziari	£. 13.470	mld.
spese finanziarie di parte corrente ed altri componenti economici non finanziari	" 12.913	"
avanzo economico	£. 557	mld.

L'avanzo economico risulta composto dall'avanzo economico della gestione industria (+ £. 2.834 miliardi), dal disavanzo economico della gestione agricoltura (- £. 2.403 miliardi) e dall'avanzo economico della gestione medici Rx (+ £.126 miliardi).

PATRIMONIALI

Disavanzo patrimoniale all' 1. 1.95	£. 21.551	mld
Avanzo economico	" 557	"
Disavanzo patrimoniale al 31.12.95	£. 20.994	mld.

L'avanzo di cassa determinato in £. 1.633 miliardi risulta superiore all'avanzo di cassa stimato in sede di previsione finale 1995 (£. 1.338 miliardi) di £. 295 miliardi.

La differenza è ovviamente il risultato di una somma algebrica di valori che vanno dalle spese non effettuate nell'anno, alle minori spese per rendite e temporanee ed altre economie di gestione.

L'avanzo economico di £. 557 miliardi rispetto al disavanzo economico di £. 378 miliardi previsto (con un differenziale di £. 935 miliardi) è da attribuire, tra l'altro per:

£. 73 miliardi di minori spese per acquisto di beni e servizi;
£. 207 miliardi di minori spese istituzionali;
£. 49 miliardi di minori oneri per il personale in servizio;
£. 510 miliardi quale differenza tra accantonamenti previsti dei capitali di copertura delle rendite e quelli determinati in sede di calcolo delle riserve matematiche;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

£. 50 miliardi di mancato accantonamento e riduzione della riserva sinistri per i costi di infortunio e malattie professionali per indennità di inabilità temporanea;
 £. 32 miliardi riferiti alla diminuzione dei capitali di copertura delle rendite della gestione medici radiologi.

In virtù dell'avanzo economico il disavanzo patrimoniale complessivo passa da £. 21.551 miliardi al 31.12.94 a £. 20.994 miliardi al 31.12.95.

L'avanzo di amministrazione pari a £. 5.099 miliardi risulta superiore a quello determinato in sede di previsioni finali 1995 (£. 4.399 miliardi) per effetto del più favorevole andamento finanziario in termini soprattutto di minori spese.

I risultati positivi conseguiti nel 1995, rispetto a quelli riferiti all'esercizio precedente, conseguono essenzialmente:

- ad un maggiore importo di entrate per premi (£. 11.964 miliardi nel 95 rispetto a £. 11.495 miliardi del 94);
- ad una diminuzione delle spese istituzionali (da £. 9.608 miliardi del 94 a £. 9.212 miliardi del 95);
- ad un minor accantonamento annuale dei capitali di copertura (da £. 996 miliardi del 1994 a £. 89 miliardi del 1995).

CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 1995
 (in miliardi di lire)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Avanzo/Disavanzo economico	557	- 378	935	- 247,35
Disavanzo patrimoniale	20.994	21.929	- 935	- 4,26
Avanzo di cassa	1.633	1.338	295	22,05
Avanzo di amministrazione	5.099	4.399	700	15,91

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
 (in miliardi di lire)

	1993	1994	1995	DIFFERENZA (1995-1994)	%
Avanzo/Disavanzo economico	- 1.462	- 1.414	557	1.971	- 139,39
Disavanzo patrimoniale	20.137	21.551	20.994	- 557	- 2,58
Avanzo di cassa	2.290	876	1.633	757	86,42
Avanzo di amministrazione	5.794	4.802	5.099	297	6,18

LA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA E DI CASSA

Le entrate di competenza e di cassa non si discostano notevolmente da quelle previste.

Le spese di competenza e cassa differiscono da quelle di previsione per la mancanza di movimentazioni finanziarie collegate agli investimenti non effettuati (Titolo II delle uscite).

Sono state infatti conseguite economie di bilancio nei capitoli relativi alle acquisizioni immobiliari, immobilizzazioni tecniche ed acquisto di titoli.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI FINANZIARI DI COMPETENZA
CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 1995
(in miliardi di lire)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Entrate accertate	14.618	14.729	-111	- 0,75
Spese impegnate	14.078	14.932	- 854	- 5,72

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in miliardi di lire)

	1993	1994	1995	DIFFERENZA (1995-1994)	%
Entrate accertate	13.951	13.781	14.618	837	6,07
Spese impegnate	14.108	14.899	14.078	- 821	- 5,51

Le entrate contributive hanno risentito della persistente fase critica della situazione occupazionale, della dinamica retributiva e della variazione della struttura della mano d'opera assicurata tendente ad una sempre più marcata terziarizzazione, nonché della componente relativa alle regolazioni passive del premio anticipato nel 1994 riflettente la situazione congiunturale del paese.

Le riscossioni delle contribuzioni riferite all'ultimo triennio e ripartite per gestioni sono state così sinteticamente rilevate:

(in miliardi di lire)

	1993	1994	1995
Premi industria	11.448	10.524	11.039
Contributi agricoltura	710	590	551
Premi medici Rx	93	99	93

A tale proposito i dati di previsione iniziale del 1995, limitatamente ai premi della gestione industria e contrariamente a quanto è stato operato nei precedenti esercizi, non hanno formato oggetto di variazione, in considerazione, tra l'altro, che in chiusura d'anno era vigente la sanatoria di cui al condono ex L. 724/94, rimodulata dal D.L. 7.4.1995, n. 105, e che all'epoca fosse sufficientemente attendibile l'acquisizione dei premi da parte dell'Ente Ferrovie dello Stato a seguito della tutela assicurativa poi slittata al 1.1.1996.

PREMI PER L'ASSICURAZIONE NELL'INDUSTRIA
(in miliardi di lire)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI		PREVISIONI DEFINITIVE		CONTO CONSUNTIVO	
	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
1994	11.400	11.500	10.750	10.850	10.724	10.524
1995	11.200	11.300	11.200	11.300	11.220	11.039

Il buon andamento delle riscossioni, oltre 500 miliardi in più rispetto al 1994, è stato influenzato dalle riscossioni in conto residui per oltre 875 miliardi conseguenti anche alle azioni finalizzate al recupero crediti.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI FINANZIARI DI CASSA
CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 1995
(in miliardi di lire)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Entrate riscosse	14.254	14.978	- 724	- 4,83
Spese pagate	13.494	14.516	- 1.022	- 7,04

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in miliardi di lire)

	1993	1994	1995	DIFFERENZA (1995-1994)	%
Entrate riscosse	14.185	13.439	14.254	815	6,06
Spese pagate	13.960	14.854	13.494	- 1.360	- 9,16

La contrazione nel 1995 delle spese istituzionali (meno 4,1% circa rispetto al 1994) è da considerare, tra l'altro, come il risultato di un programma già iniziato nel 1994 e volto a riqualificare la spesa attraverso l'omogenizzazione e l'ottimizzazione delle metodiche di accertamento e valutazione medico-legale.

Questo programma ha investito:

- le indennità di temporanea;
- le valutazioni concernenti le rendite di nuova costituzione;
- la revisione delle rendite già costituite.

LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ammontare dei residui attivi è rimasto pressochè inalterato rispetto al 1994 mentre rispetto al 1993 è aumentato di £. 195 miliardi.

L'importo dei residui attivi al 31.12.1995 è scomponibile:

- £. 3.048 miliardi per premi riferiti alla gestione industria (l'evoluzione dei residui nel quinquennio 1991-1995 è riportato nel prospetto che segue e dal quale si evince che i crediti riferiti ad esercizi precedenti scende, per la prima volta, sotto i 2.000 miliardi);
- £. 1.076 miliardi riferiti a contributi agricoli;
- £. 30 miliardi per premi della gestione Rx;
- £. 28 miliardi per sanzioni amministrative;
- £. 18 miliardi per sovrappremi ed interessi;
- £. 338 miliardi per crediti diversi (proventi gestione immobiliare, interessi dei titoli e depositi, riscossioni per IVA, ecc.);
- £. 1.210 miliardi per crediti verso lo Stato (comprensivo di £. 568 miliardi per fiscalizzazione degli oneri contributivi);
- £. 226 miliardi per crediti verso Regioni, ex INAM, Istituti esteri.

Per l'analisi dei residui si rinvia alla seconda parte della relazione laddove si esamina il contenuto della situazione patrimoniale.

CAPITOLO 010 - PREMI PER L'ASSICURAZIONE NELL'INDUSTRIA
MOVIMENTAZIONE RESIDUI INSCRITTI A BILANCIO CONSUNTIVO NEL QUINQUENNIO 1991 - 1995
(valori espressi in milioni di lire)

	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	Totale competenze progresse	Totale eserc. in chiusura
Residui al 31.12.91	740.803	216.233	269.408	331.628	27.103	298.215	381.900	322.374	311.120	851.878					2.898.784	3.750.662
Variazioni +	14.953	6.753	7.855	12.671	85.549	30.007	66.810	495.425	712.554	6.465.661						
Variazioni -	19.818	11.565	22.543	44.209	90.157	139.523	100.348	379.232	598.180	6.719.415						
Crediti inesigibili	—	—	50	50	50	2.008	13	22	3	—						
Utilizzi	14.379	4.893	5.542	8.226	11.935	17.564	24.949	44.978	91.510	176.658						
Residui al 31.12.92		928.087	249.128	291.814	10.510	169.127	323.398	393.567	333.981	421.466	680.645				3.121.078	3.801.723
Variazioni +		28.546	13.545	23.969	215.026	95.516	120.501	1.025.148	628.351	516.272	1.563.235					
Variazioni -		803.436	177.377	199.061	45.915	72.176	164.942	1.077.563	407.996	410.865	1.074.604					
Crediti inesigibili		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
Utilizzi		54.686	24.374	17.454	40.457	37.150	83.427	90.696	133.177	50.557	537.162					
Residui al 31.12.93			159.433	99.268	139.164	155.317	195.530	250.456	421.159	476.316	632.114	668.732			2.528.757	3.197.489
Variazioni +			128.353	69.907	103.828	85.374	108.357	599.512	219.136	486.207	1.044.227	1.791.157				
Variazioni -			141.568	90.917	138.176	119.486	150.427	638.556	323.458	654.582	1.011.493	1.546.860				
Crediti inesigibili			—	—	—	3	249	716	150	11	1	—				
Utilizzi			51.335	19.679	28.423	32.763	45.132	63.185	64.294	—	223.803	330.789				
Residui al 31.12.94				153.462	76.393	88.439	108.079	147.511	252.393	307.930	441.044	582.239	1.058.960		2.157.490	3.216.450
Variazioni +				95.905	38.866	32.926	49.463	413.143	75.135	231.553	301.707	466.852	859.465			
Variazioni -				94.052	45.695	45.714	64.559	431.768	114.607	252.381	343.336	508.036	1.011.137			
Crediti inesigibili				—	—	27	2	—	1.030	1.320	15	305	1			
Utilizzi				42.262	15.103	13.926	18.059	24.021	43.906	71.920	76.993	166.516	402.848			
Residui al 31.12.95					167.514	61.698	74.922	104.865	167.984	213.862	322.407	374.234	504.439	1.056.502	1.991.925	3.048.427

N.B. In contabilità, le variazioni sia in aumento che in diminuzione sono rilevate tramite l'istituto del riaccertamento, come previsto dall'Ordinamento Contabile

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE
ANNO 1995
(in miliardi di lire)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Residui attivi	5.975	5.516	459	8,32
Residui passivi	2.509	2.455	54	2,20

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in miliardi di lire)

	1993	1994	1995	DIFFERENZA (1995-1994)	%
Residui attivi	5.780	5.965	5.975	10	0,17
Residui passivi	2.277	2.038	2.509	- 471	- 23,11

LA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Complessivamente nel 1995 la gestione dell'Ente sotto il triplice aspetto - economico, finanziario e patrimoniale - risulta sufficientemente soddisfacente rispetto ai risultati conseguiti negli ultimi esercizi. Infatti con il 1995 per effetto dell'avanzo economico generale il disavanzo patrimoniale diminuisce da £. 21.551 miliardi a £. 20.994 miliardi.

Il risultato economico positivo di £. 557 miliardi risulta così composto:

- + £. 2.834 miliardi per la gestione industria
- - £. 2.403 miliardi per la gestione agricoltura
- + £. 126 miliardi per la gestione medici Rx.

A fronte quindi di risultati positivi dell'industria e dei medici Rx, persistente è lo squilibrio della gestione agricola che, come è stato ribadito in diverse sedi, può trovare soluzione con soli provvedimenti legislativi finalizzati alla revisione degli attuali meccanismi di esonero, di accertamento dei lavoratori agricoli e di riforma dei sistemi di finanziamento anche e soprattutto con l'adozione di una "tariffa agricola" e quindi con voci differenziate di lavorazioni e conseguenti oscillazioni di tassi.

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in miliardi di lire)

	1993	1994	1995	DIFFERENZA (1995-1994)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	2.290	876	1.633	757	86,42
Crediti finanziari	1.172	676	774	98	14,50
Investimenti mobiliari	2.745	3.078	2.778	- 300	- 9,75
Immobili	3.470	4.099	4.700	601	14,66
Rimanenze passive	31.179	32.148	32.135	- 13	- 0,04
Netto patrimoniale	- 20.137	- 21.551	- 20.994	557	- 2,58
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	988	- 321	1.063	1.384	- 431,15
Saldo componenti non finanziari	- 2.449	- 1.093	- 506	587	- 53,71
Risultato economico	- 1.461	- 1.414	557	1.971	- 139,39

GESTIONE INDUSTRIA

Per la gestione industria con un avanzo economico di £. 2.834 miliardi, l'avanzo patrimoniale si è attestato a £. 4.753 miliardi quale differenza tra attività (£. 42.255 miliardi) e passività (£. 37.502 miliardi). A tale proposito tra le attività figura il credito che la gestione vanta verso la gestione per l'assicurazione nell'agricoltura (£. 27.604 miliardi) mentre tra le passività particolare menzione merita la posta dei capitali di copertura delle rendite ammontanti a £. 31.411 miliardi.

Di quest'ultima voce solo il 26% circa trova riscontro nelle attività come investimenti immobiliari e mobiliari.

Particolare importanza assume il rapporto residui attivi/residui passivi pari a 1,74 che si riduce a 1,25 nel caso che i residui attivi vengono rettificati dal fondo svalutazione crediti per premi.

L'entità delle disponibilità liquide (£. 1.633 miliardi) assicura, con il differenziale tra le entrate ed uscite finanziarie dell'esercizio 1996, un'autonomia finanziaria estensibile all'intera gestione dell'Istituto.

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in miliardi di lire)

	1993	1994	1995	DIFFERENZA (1995-1994)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	2.290	876	1.633	757	86,42
Crediti finanziari	23.657	25.714	28.379	2.665	10,36
Investimenti mobiliari	2.745	3.078	2.778	- 300	- 9,75
Immobili	3.467	4.096	4.697	601	14,67
Rimanenze passive	30.826	31.752	31.801	49	0,15
Netto patrimoniale	1.067	1.920	4.754	2.834	147,60
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	2.250	979	2.238	1.259	128,60
Saldo componenti non finanziari	- 1.551	- 126	596	722	- 573,02
Risultato economico	699	853	2.834	1.981	232,24

GESTIONE AGRICOLTURA

Il disavanzo economico dell'esercizio (£. 2.403 miliardi) incrementa il disavanzo patrimoniale che ascende al 31.12.1995 a £. 26.063 miliardi.

Tenuto conto che:

- gli investimenti immobiliari ammontano a £. 2,8 miliardi;
- i crediti ammontano a £. 1.647 miliardi;
- i residui passivi risultano di notevole esiguità (£. 38 miliardi).

La differenza surriportata di £. 26.063 miliardi è rappresentata per il 95% dal credito che la gestione industria vanta nei confronti della gestione agricola.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in miliardi di lire)

	1993	1994	1995	DIFFERENZA (1995-1994)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	—	—	—	—	—
Investimenti mobiliari	—	—	—	—	—
Immobili	3	3	3	0	0,00
Rimanenze passive	140	100	70	- 30	- 30,00
Debiti finanziari	22.484	25.038	27.605	2.567	10,25
Netto patrimoniale	- 21.287	- 23.659	- 26.063	- 2.404	10,16
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	- 1.335	- 1.386	- 1.268	118	- 8,51
Saldo componenti non finanziari	- 902	- 986	- 1.136	- 150	15,21
Risultato economico	- 2.237	- 2.372	- 2.404	- 32	1,35

GESTIONE MEDICI RX

Nel 1995 la gestione Rx ha registrato un avanzo economico di £. 126 miliardi di oltre il quadruplo delle spese.

L'avanzo patrimoniale si è quindi attestato a £. 315 miliardi quale differenza tra le attività (costituite prevalentemente dal credito verso la gestione per l'assicurazione nell'industria per anticipazioni ammontante a £. 550 miliardi) e le passività (tra le quali si evidenziano i 264 miliardi per capitali di copertura).

Risulta evidente che le limitate prestazioni erogate e da erogare dovranno rideterminare a breve termine una più leggera tariffa con un riequilibrio finanziario della gestione ora caratterizzata da premi più che sufficienti a fronteggiare le prestazioni previste dalla vigente normativa.

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in miliardi di lire)

	1993	1994	1995	DIFFERENZA (1995-1994)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	—	—	—	—	—
Crediti finanziari	375	464	550	86	18,53
Investimenti mobiliari	—	—	—	—	—
Immobili	—	—	—	—	—
Rimanenze passive	313	296	264	- 32	- 10,81
Netto patrimoniale	83	189	315	126	66,67
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	73	87	92	5	5,75
Saldo componenti non finanziari	4	18	34	16	88,89
Risultato economico	77	105	126	21	20,00

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il primo assestamento del sistema realizzato nel corso del 1995, con i risultati prima richiamati, ha consentito di impostare le azioni per il 1996 in termini di continuità, da un lato, di accelerazione dei processi di recupero di efficacia ed efficienza, dall'altro.

In questo quadro particolare attenzione è dedicata alle iniziative dirette a migliorare la trasparenza e fruibilità del sistema informativo dell'Istituto attraverso la costruzione di banche dati organizzate, per contenuti e modalità di rappresentazione, in modo da essere facilmente ed utilmente fruibili dall'esterno.

L'apertura del sistema informativo all'esterno, d'altra parte, è uno dei momenti dell'apertura del sistema informatico - e più in generale del sistema produttivo INAIL - per creare le condizioni di base per quella cooperazione fra pubbliche amministrazioni e privati che costituisce la chiave di volta per il successo del recupero di efficacia e qualità a costi decrescenti.

In questi termini l'Istituto ritiene di assoluto valore strategico la collaborazione con l'AIPA per la costruzione della rete integrata della P.A. che, pur partendo da un dato tecnologico e "fisico", finisce per proporre ed imporre la revisione globale dei processi produttivi e delle stesse politiche di sviluppo di ciascuna amministrazione.

Proprio la collaborazione con l'AIPA, d'altra parte, che si muove comunque in sintonia con il Dipartimento della funzione pubblica, garantisce la massima economicità delle iniziative da tempo in corso per creare o rafforzare sinergie operative e/o strategiche con singole amministrazioni che pure continueranno ad essere perseguite.

A breve termine, infatti, resta essenziale il contributo di dette amministrazioni con il conseguimento di obiettivi specifici, quale ad esempio quello della definizione delle posizioni creditorie il cui rilievo per l'Istituto è confermato dalla circostanza che componenti essenziali del sistema premiante per il 1996 sono legate al successo di tale operazione e, quindi, indirettamente al successo delle iniziative volte a valorizzare l'utilizzazione delle esattorie nel quadro delle politiche di recupero dei crediti.

Parallelamente, è stato rafforzato l'impegno, sul versante delle entrate, per una gestione continua delle operazioni di condono, da considerare componente fissa del sistema produttivo, e per il potenziamento - in termini quantitativi di addetti, qualitativi di indirizzamento dell'azione - del servizio ispettivo il cui successo, peraltro, è in buona misura legato alla capacità della Pubblica amministrazione interessata (il Fisco, l'INPS e l'INAIL) di fare squadra nel particolare settore.

E' legato, altresì alla capacità dell'Ente di proporre alle aziende valori aggiunti significativi in termini di qualità di servizio di riscossione - da ciò il rilievo delle iniziative già richiamate di accoglienza, di raccordo con gli organismi rappresentativi delle aziende, di trasparenza dei processi produttivi - nonchè in termini di servizi di interesse ormai strategico quali sono appunto quelli per la prevenzione.

Sul versante dei rapporti con i lavoratori esposti ai rischi professionali e con gli infortunati e tecnopatici, riprendendo gli spunti delle pagine precedenti si conferma l'attenzione per tutte le iniziative che in vario modo - ed anche in questo caso in costante collegamento con altre realtà pubbliche e private - puntino a creare le condizioni per garantire agli infortunati la migliore qualità possibile della tutela.

E ciò in termini non tanto e solo indennitari quanto di prestazioni curative, rieducative, riabilitative e protesiche, per le quali l'azione delle strutture è orientata verso la predisposizione di strumenti per ottimizzare sinergie strategiche ed operative con le funzioni responsabili del Servizio sanitario nazionale.

Anche in questo campo, cioè, nei primi mesi del 1996 la massima attenzione è prestata alle iniziative volte a creare o consolidare i raccordi con altri soggetti pubblici o privati che consentano di raggiungere la clientela dell'Istituto laddove essa vive ed opera con servizi adeguati alle esigenze utilizzando le opportunità offerte dalla innovazione tecnologica ovvero un funzionale radicamento operativo sul territorio.

In questi termini la recentissima iniziativa governativa che prevede una diretta presenza dell'Istituto nel finanziamento ed impianto di strutture riabilitative deve essere apprezzata come ulteriore opportunità di completare il servizio pubblico a tutela dei rischi del lavoro in termini di superamento di squilibri o carenze territoriali ovvero di funzioni adeguatamente specializzate.

PARTE SECONDA **NOTA ESPLICATIVA AL BILANCIO****COMPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO**

Il conto consuntivo secondo quanto è previsto dall'art. 19 dell'ordinamento contabile, approvato con deliberazione consiliare n. 114 in data 29 novembre 1989, si compone dei seguenti documenti:

- rendiconto finanziario;
- situazione patrimoniale;
- conto economico;
- situazione amministrativa.

Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa sono unici per l'intera attività dell'INAIL; mentre la situazione patrimoniale e il conto economico sono suddivisi in base alle seguenti tre gestioni assicurative:

- 1) industria, commercio e servizi pubblici;
- 2) agricoltura;
- 3) medici esposti a radiazioni ionizzanti.

Gli strumenti, le tecniche e i metodi contabili utilizzati sono tutti compresi nel processo evolutivo della contabilità pubblica che, come sarà in seguito riportato, inizia negli anni settanta con l'emanazione della legge n. 70/75 "Riordino degli enti pubblici".

In tale sistema il bilancio di previsione, formulato in termini finanziari di competenza e di cassa, è da considerare strumento essenziale di gestione direzionale e di controllo.

Infatti la struttura contabile rigorosamente rispetta il principio che tutti i fatti di gestione debbono formare oggetto di rilevazione contabile realizzando così uno stretto collegamento tra previsioni finanziarie ed economiche/sistema degli accertamenti e impegni/rilevazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I criteri preordinati alla formazione dei bilanci ai quali l'Istituto finora si è attenuto sono stati direttamente desunti dalle fonti normative che hanno disciplinato nel corso degli anni sia tale materia sia quella del controllo sui bilanci stessi. Si tratta di disposizioni che hanno caratterizzato tre distinti periodi nella gestione dell'Ente:

- **Periodo anteriore alla legge 20 marzo 1975, n. 70** durante il quale la gestione finanziaria dell'Istituto era disciplinata dalle disposizioni dell'Ordinamento, approvato con R.D. 6 luglio 1933, n. 1033, e dello Statuto approvato con R.D. 28 settembre 1933, n. 1280.
- **Periodo successivo all'entrata in vigore della legge 20 marzo 1975, n. 70.**

Con l'art. 30 della citata legge, per soddisfare esigenze di riordino degli enti pubblici e di consolidamento dei conti pubblici, supporto indispensabile per il coordinamento dell'intera finanza statale (cfr. art. 5 legge 1 marzo 1964, n. 62), veniva stabilito l'obbligo per gli enti pubblici istituzionali di compilare "un bilancio di previsione e un conto consuntivo, secondo norme uniformi di classificazione delle entrate e delle spese, da emanarsi con Decreto del Presidente della Repubblica".

In attuazione dell'art. 30 citato veniva emanato prima il D.P.R. 18 gennaio 1978, n. 84 e, successivamente all'entrata in vigore della legge 5 agosto 1978, n. 468, il D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, caratterizzato da un modello ispirato fortemente al bilancio di Stato.